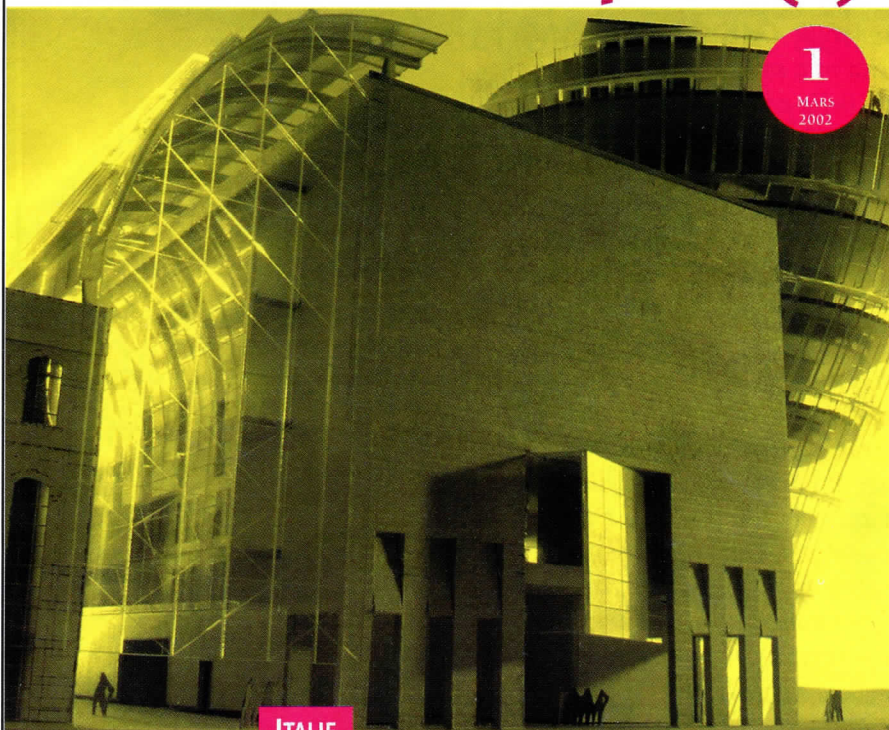


BIBLIOTHÈQUE(S)



1
MARS
2002

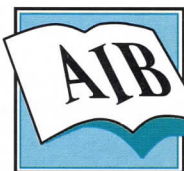
ITALIE

Éditorial par Gérard Briand **1** Bibliobréves **4** **ITALIE** Pour une bibliothèque du citoyen, par Giovanni Galli **10** Réformer les services, par Fausto Rosa **14** Plaidoyer pour une restructuration, par Maurizio Messina **18** L'AIB : un réseau pour le développement des bibliothèques, par Igino Poggiali **22** Impact de la réforme universitaire sur la formation, par Franz Berger **27** Panorama des BU, par Luca Bardi **31** La Marciana de Venise, par Annalisa Bruni **36** La BNU de Turin, par Aurelio Aghemo **40** Deux bibliothèques nationales centrales, par Maria Patrizia Calabresi et Antonia Ida Fontana **42** L'émergence des bibliothèques pour la jeunesse, par Antonella Agnoli **49** Reportage : Biblioteca Italo Calvino à Paris, par Virginie Kremp **52** Le réseau documentaire français en Italie, par Alain Massuard **55** Littérature italienne et traductions françaises, par Mario Fusco **58** Actualités de l'ABF • Journées d'études **61** Formation : le centre de Midi-Pyrénées **64** Congrès des bibliothèques d'art **65** Espaces et architectures • La BEIC de Milan, spirale des savoirs, par Padoa Schippoa **69** Turin : une BM internationale pour 2006, par Paolo Messina **71** La BMVR de Châlons-en-Champagne, par Pierre Bruthiaux **75** Nouvelle médiathèque à Rueil-Malmaison, par Geneviève Boubet **76** Patrimoine • Bouclier bleu : future Croix-Rouge des biens culturels, par Virginie Kremp **77** Évaluations • Les universités françaises et leur documentation, par Claude Jolly **79** Parole(s) de libraire • Rencontre avec Yannick Burtin **84** Notes de lectures **87** Les livres, c'est bon pour les bébés, Marie Bonnafé (G. Boubet) • La Bibliothèque nationale de France. Collections, services, publiques, sous la dir. de Daniel Renault et Jacqueline Melet-Sanson (G. Briand) • Lectures pour tous : contre le prêt payant en bibliothèque publique (G. Briand) • S'informer en Alsace : guide 2000 des centres de documentation (A. Roller) • Le guide des sites Internet publics (A. Roller) • Recherche sur le Web visible et invisible, Béatrice Foenix-Rieu (A. Dujot) • La recherche documentaire, Martine Darrobers et Nicole Le Pottier (A. Dujot) • Reproduction Interdite ? Le droit à l'image expliqué aux professionnels et à ceux qui souhaitent se protéger, Emmanuel Pierrat (Y. Alix) • Nous avons reçu **91** Annonces **92**

**23 APRILE: GIORNATA MONDIALE
DEL LIBRO E DEL DIRITTO
D'AUTORE**

**LA NUOVA LEGGE SUL DEPOSITO
LEGALE: UNA RIFORMA NON SOLO
PER LE BIBLIOTECHE**

AL SALON DU LIVRE DI PARIGI



NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

N. 3
MARZO 2002
ANNO XIV - ISSN 1120-2521

Un arrivederci

Questo numero di «AIB notizie» conclude una fase della mia esperienza di volontariato nella e per l'Associazione italiana biblioteche; lascio dopo un lungo cammino, e non solo nella direzione, queste pagine, dopo un percorso affrontato nell'ottica del servizio, che è sicuramente una delle essenze del nostro mestiere di bibliotecari ed è l'ossatura di ogni realtà associativa.

Lascio ovviamente ai lettori-soci ogni libero, spassionato giudizio sui risultati del mio operato: quello che spero sia emerso, anzi di più sia rimasto delle mie parole, ma ancor più di quelle di chi ha collaborato, è l'impegno di fare di questo foglio uno strumento di informazione e di contatto, certo non sempre facile, tra il centro e la periferia, per non riprodurre difficoltà nelle dinamiche di comunicazione sulle tematiche tecniche e di politica bibliotecaria che in questi anni hanno visto l'impegno della Associazione. Attraverso l'organo ufficiale, utilizzando la sua propria natura agile e a cadenza ravvicinata, si è cercato di affiancare il bibliotecario al lavoro in solitudine e quello inserito nelle grandi realtà, per interpretare e tenere viva la solarità dell'essere intermediario di cultura ed il grande privilegio del vivere tra le parole scritte che, grazie all'utente, rendono vitale, concreto e denso il nostro lavoro. Nel momento di lasciare, con la speranza di essere stati sfogliati e letti, i saluti e i ringraziamenti, non di rito e per rito, ai membri della redazione e del comitato, impegnati con me a condividere una scelta e un percorso e che oggi con me lasciano queste pagine, e con loro un augurio di buon lavoro a chi resta e chi entra, primo fra tutti il nuovo direttore responsabile, nella certezza di rincontrarsi nelle strade delle biblioteche.

ELISABETTA FORTE

Redazione e comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Barbara Mussetto, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello

CALL FOR POSTERS

Bibliocom 2002: Poster session 1 Architettura e interni nelle biblioteche

In occasione di Bibliocom 2002 (15-17 ottobre 2002, Roma, Palazzo dei Congressi) verrà organizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali e l'Associazione italiana biblioteche un convegno internazionale, dal titolo "Nuove biblioteche per nuovi bisogni: l'architettura di fronte alle sfide della tecnologia (1990-2000)" con relatori italiani e stranieri.

Parallelamente verrà allestita una poster session dal titolo "Architettura e interni nelle biblioteche".

Soggetti dei poster potranno essere biblioteche costruite ex novo, ristrutturazioni recenti o imminenti, interventi di arredo di significativa entità. Potranno essere anche proposti poster inerenti a queste tematiche, già realizzati in occasione di altri eventi.

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE ALLA POSTER SESSION

Coloro i quali intendono prenotare uno spazio nella sessione poster, per uno o più poster, devono comunicare la proposta alla Segreteria organizzativa entro il 30 giugno 2002, indicando il soggetto del/dei poster.

Norme redazionali

Dimensioni: cm 70 x 100.

Posizione: verticale.

Supporto: cartoncino 150-200 grammi.

Montaggio e smontaggio: i poster dovranno pervenire alla Segreteria organizzativa (Segreteria organizzativa Bibliocom Poster Session, Associazione italiana biblioteche, Viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, Tel. 06-4463532, fax 06-4441139, e-mail: bibliocom@aib.it) **entro il 10 ottobre 2002** o potranno essere montati direttamente dagli autori, con il supporto di personale dell'organizzazione, in occasione di Bibliocom, nel luogo assegnato, nel pomeriggio del giorno 14 ottobre dalle ore 14,30 alle ore 18,30. In caso di invio i poster dovranno essere inviati arrotolati, con una adeguata protezione, in modo da non soffrire danni durante il trasporto. Tutti i poster dovranno essere rimossi entro la fine del Congresso. L'AIB non sarà ritenuta responsabile in caso di smarrimento o deterioramento dei poster dopo la fine della manifestazione.

Gli autori che potranno essere presenti sono invitati a presenziare presso la Sezione Poster nel pomeriggio del 16 ottobre per rispondere ai quesiti dei vi-

sitatori interessati.

Copia ridotta: entro le stesse date andrà consegnata anche una copia ridotta del poster su supporto informatico (leggibile in formato PC).

Stile: i poster devono poter essere letti da una distanza di minimo 2 metri. Lo stile dovrà essere semplice e conciso. *Caratteri da utilizzare:* Helvetica o Times New Roman. Corpo del testo: almeno 14 punti. Usare un solo tipo di carattere, evitando troppi cambiamenti di stile (neretto, sottolineato, corsivo ecc.). Si consiglia inoltre di usare colori primari (rosso, verde, blu) per il testo, lasciando quelli complementari per lo sfondo e per le illustrazioni.

Sul poster andranno indicati: Titolo, autori; Biblioteca, ente; Ambito del progetto, tempi di realizzazione, stato di avanzamento dei lavori; Breve descrizione del progetto. Il testo non dovrà superare i 3000 caratteri. Potranno essere inseriti grafici, tabelle, disegni e fotografie.

Pubblicazione: L'AIB si riserva di pubblicare i poster, in base al loro numero e alle possibilità di finanziamento, negli atti di Bibliocom 2002.

**Segreteria organizzativa
Bibliocom Poster Session
Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105
00185 Roma
Tel. 06-4463532, fax 06-4441139
e-mail: bibliocom@aib.it**

23 aprile: Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore Promuovere e coinvolgere per scoprire che non siamo soli

Pubblichiamo il messaggio che il Presidente dell'AIB Iginio Poggiali ha inviato alle biblioteche italiane per invitarle a celebrare la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore.

Il messaggio è stato inviato sulla lista AIB-CUR ed è disponibile in versione elettronica all'URL: <http://www.aib.it/aib/cen/bookday.htm>.



Facendo seguito alle decisioni adottate sia nel Consiglio nazionale dei Presidenti regionali sia nel CEN dell'AIB, invitiamo tutte le biblioteche italiane a dare particolare risalto da quest'anno alla celebrazione della *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore* che cade il 23 aprile. Non a caso in questa data si inaugura quest'anno la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, la cui edificazione è stata promossa dall'Unesco e realizzata col contributo di numerosi paesi tra cui l'Italia.

Per questa iniziativa abbiamo il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco e del Ministero per i beni e le attività culturali che d'intesa con la Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali coordina gli interventi dell'Italia a favore di questo progetto.

La realizzazione di una biblioteca in uno dei luoghi simbolo per la nostra professione, per giunta in un tempo in cui quell'area del mondo è travagliata da conflitti, da atti terroristici, da violazioni terribili dei diritti umani, rappresenta un gesto coraggioso e carico di speranza. Essa deve spingere la comunità dei bibliotecari di tutto il mondo a stringersi idealmente attorno a quell'impresa e a farne segno di appartenenza a una comunità di persone consapevoli che alle

tremende contraddizioni del nostro tempo esiste una risposta fondamentale e imprescindibile che si riassume in una sola espressione: conoscenza per tutti!

Sul piano concreto ogni biblioteca, di città, di università, di scuola, ogni sistema, ogni città o provincia o regione deciderà le iniziative da promuovere, che possono andare dalla semplice pubblicazione di un comunicato stampa fino alla organizzazione di momenti di incontro, di festa, di animazione dedicati a questa celebrazione.

È importante che sulla comunicazione venga sempre apposto il logo elaborato dall'Unesco per questa giornata, disponibile all'URL: <http://www.unesco.org/general/eng/events/book/book.html>

Chi vuole potrà inserire anche il marchio **@lla tua biblioteca™**. La celebrazione del 23 aprile è infatti una delle tante iniziative di promozione della biblioteca e del libro che possono fregiarsi del marchio **@lla tua biblioteca™**, ideato dall'IFLA per dare forte visibilità e collegare fra loro tutte le iniziative messe in atto in ogni parte del mondo in questo settore.

All'indirizzo <http://cs.ala.org/@yourlibrary/download1.cfm> troverete un primo set di materiali scaricabili (tra cui il logo tradotto in italiano), link alle esperienze di altri paesi e informazioni continuamente aggiornate non appena la campagna si muoverà anche in Italia.

È in corso la costituzione di un Comitato nazionale di riferimento per il supporto all'uso di questo marchio. In ogni caso vi preghiamo di contattare Maria Teresa Natale (e-mail natale@uib.it) presso la segreteria nazionale AIB (06 44 63 532).

Anche in questo caso, come nell'esperienza *Nati per leggere* che continua indefinitamente, ogni biblioteca, singola o associata, promuoverà le iniziative che riterrà più opportune e più adatte al suo specifico contesto, ovviamente nel rispetto della tipologia di attività indicata nella documentazione di riferimento (reperi-

bile all'URL: <http://www.ifla.org/@yourlibrary/index.htm>), tipologia che è comunque vastissima.

Non trascurate le interviste ai mezzi di comunicazione anche radiotelevisivi, la sensibilizzazione di scuole, associazioni culturali, sindacati, partiti, amministratori locali, personaggi dello spettacolo e dello sport.

Ringrazio tutti a nome del CEN e del CNPR e sono certo che scopriremo ancora una volta che attorno ai nostri valori il coinvolgimento viene spontaneo, cordiale e crea un clima di simpatia.

IGINO POGGIALI
PRESIDENTE AIB

SOMMARIO

N. 3 MARZO 2002

Editoriale

ELISABETTA FORTE

2 Un arrivederci

L'iniziativa

IGINO POGGIALI

3 Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore

Il commento

ANNA MARIA MANDILLO

4 La nuova legge sul deposito legale: una riforma non solo per le biblioteche

Il resoconto

LETIZIA TARANTELLI

9 Al Salon du livre

Biblioteca digitale

MASSIMINA CATTARI

12 Iniziative nazionali e internazionali sul tema della "biblioteca digitale"

L'esperienza

15 Progetto Mnemosine: pesca un libro ad Asti

Istituti culturali

MICHELA GHERA

16 La formazione dell'identità europea

AIB Attività delle sezioni

SERGIO STAFFIERE

17 Giornata delle biblioteche lombarde

AIB-CUR tam tam

VITTORIO PONZANI

18 Valutare la qualità della ricerca scientifica: quale alternativa all'impact factor?



La nuova legge sul deposito legale Una riforma non solo per le biblioteche

di Anna Maria Mandillo

SI È TENUTO A ROMA IL 4 MARZO SCORSO UN INCONTRO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI E DALL'AIB SUL TEMA DEL DEPOSITO LEGALE, NEL MOMENTO DELL'AVVIO IN PARLAMENTO DELLA DISCUSSIONE DI DUE DISEGNI DI LEGGE SULLA MATERIA. «AIB NOTIZIE» PUBBLICA IL TESTO DELLA RELAZIONE DI ANNA MARIA MANDILLO

Sta diventando un appuntamento ricorrente per le associazioni, la Bianchi Bandinelli e l' AIB, promotrici di questa giornata, incontrarsi a inizio legislatura per parlare di deposito legale e riaprire il dibattito sulle esigenze di rinnovamento della legge che da più di sessanta anni regola la consegna alle biblioteche delle opere della produzione editoriale nazionale.

La legge, come tutti sapete, è la n. 374 del 1939 (in parte modificata dal decreto luogotenenziale 660 del 1945) che si colloca come altre dello stesso periodo (la legge di tutela delle cose di interesse artistico o storico, la legge dedicata alla Discoteca di Stato, tra quelle che ci riguardano più da vicino) nel complesso delle leggi Bottai. Essa è ispirata agli orientamenti politici dell'epoca che accentuavano più le finalità di controllo sulla stampa che quelle culturali ed è riferita inoltre essenzialmente alla tipologia delle pubblicazioni a stampa.

Le copie delle quali è obbligatoria la consegna sono cinque (più due alle biblioteche del Senato e della Camera dei Deputati nel caso di consegna delle pubblicazioni ufficiali dello Stato, di Enti ed Istituti finanziati dallo Stato). La consegna, che compete al tipografo, va fatta per una copia alla Procura della Repubblica, per le altre quattro alla Prefettura della provincia dove ha sede l'officina grafica. Ma questa consegna degli esemplari d'obbligo alle prefetture e da queste alle biblioteche destinarie finali (Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Biblioteca nazionale centrale di Roma, Biblioteca territoriale designata nella provincia dove ha sede il tipografo) non solo risponde a una logica anacronistica, ma determina, come da tempo viene denunciato, gravi ritardi nelle biblioteche, sia nel-

la disponibilità per il pubblico delle opere, sia nella diffusione dell'informazione mediante i servizi bibliografici nazionali. Inoltre tali modalità di fatto favoriscono fenomeni anche vistosi di evasione dell'obbligo (oltre il 20%) e ritardi notevoli nell'arrivo delle opere nelle biblioteche (anche superiori a 12 mesi).

L'importanza dell'istituto "deposito legale" la cogliamo meglio se ne ripercorriamo brevemente la storia, con un rapido flash. La sua introduzione è lontana nel tempo, si fa risalire infatti all'editto di Francesco I del 1537 (editto di Montpellier), considerato come la prefigurazione delle leggi dei nostri tempi. In questo editto si stabiliva che nessun libro potesse essere messo in circolazione se prima un esemplare non fosse stato depositato nella biblioteca del castello reale di Blois. Nel corso dei secoli i due caratteri di conservazione e protezione dell'opera dell'ingegno si intrecciarono con la preoccupazione censoria dando luogo a regolamentazioni assai varie.

In Italia la materia fu per la prima volta regolata in maniera organica da un editto di Carlo Alberto del 1848 e poi da una serie di circolari, fino ad arrivare alla legge del 1910, n. 432. Dopo l'avvento del fascismo, la legge venne abrogata e sostituita con la legge n. 654 del 1932. È interessante notare che in questa legge viene espressamente indicata la finalità del deposito obbligatorio: «gli esemplari sono destinati ad assicurare, nel superiore interesse degli studi, la conservazione presso determinati istituti bibliografici, di quanto si pubblica nel Regno».

La legge del 1932 venne sostituita nel 1939 con quella che, salvo piccole modifiche apportate nel 1945, è ancora in vigore, come ho già detto. Tentativi di modifica molteplici si sono succeduti negli ultimi trenta anni, promossi da diverse forze politiche, dal Ministero per i beni culturali, dalle associazioni professionali, ma non hanno mai compiuto in Parlamento il cammino completo per diventare legge.

In generale, per una strana sorte, quando l'iter parlamentare sembrava concludersi, l'atteso momento dell'approvazione finiva sempre col coincidere con la caduta della legislatura anzitempo e si doveva ricominciare da capo nella legislatura successiva.

Non voglio enumerarvi quante legislature sono passate invano, tutte comunque sono la testimonianza di una realtà poco confortante e mettono in evidenza con quanta difficoltà questa materia, che in realtà sembra appassionare solo i bibliotecari, riesca a trovare ascolto e spazio in Parlamento. Gli argomenti che la sostanziano non potranno animare grandi battaglie politiche, ma hanno tuttavia uno spessore culturale che non può essere trascurato. Perciò dovrebbe essere maggiore l'interesse dei legislatori.

Le leggi sul deposito legale sono chiaramente indirizzate a salvaguardare un interesse generale nazionale poiché assicurano la conservazione, la documentazione e l'accesso dei cittadini alle opere pubblicate nel Paese. La collezione nazionale che si costituisce per legge gioca indubbiamente un ruolo fondamentale in una politica nazionale di libertà d'espressione e di accesso all'informazione.

Di questo siamo convinti e ci ripresentiamo perciò all'appuntamento. Il nostro dibattito si avvia questa volta per tempo nella quattordicesima legislatura. Potrebbe realmente condurre, dopo un attento esame, a una positiva conclusione. Anche l'Italia potrebbe finalmente annoverare tra le buone leggi quella del deposito legale, intonata sia all'evoluzione tecnologica ed informatica dell'editoria in tutti i suoi prodotti, sia ai principi culturali che ispirano le leggi del deposito legale negli altri paesi europei.

Gli obiettivi che generalmente si vogliono raggiungere sono essenzialmente due:

- la costituzione di un archivio della produzione editoriale nel Paese, intesa oggi naturalmente in senso largo perché comprende tutti i prodotti intellettuali diffusi non solo su supporti di carta o d'altra natura, ma anche prodotti immateriali perché diffusi *online*;

- la documentazione di tale archivio mediante l'attuazione di servizi bibliografici nazionali per l'informazione e l'accesso ai documenti da parte dei cittadini, valendosi oggi delle tecnologie informatiche.

Siamo confortati in questo da notevoli punti di riferimento internazionali.

Nel 1981 sono state pubblicate le *Guidelines for legal deposit legislation* di M. me Jean Lunn della biblioteca nazionale del Canada, studio promosso dall'Unesco e dall'IFLA che esamina ampiamente le problematiche da affrontare nell'elaborazione delle leggi in materia ed offre il modello di una legge-tipo, utilizzato con profitto da molti paesi.

Nel 1992 è stato diffuso un documento della Commissione europea intitolato *Sintesi del deposito legale e sua pratica negli stati membri*, a cura di Marina Manzoni, che ha fatto conoscere i risultati di un'attenta analisi della situazione legislativa in molti paesi europei, comparando utilmente i temi specifici.

Ultimo e importante documento pubblicato nel 2000 sono le *Guidelines for legal deposit legislation* di Jules Larivière (direttore della Biblioteca di diritto dell'Università di Ottawa), che aggiornano le precedenti del 1981. Anche questa opera è stata promossa dall'Unesco e dall'IFLA ed è facilmente reperibile nelle lingue inglese francese e spagnolo sul sito dell'Unesco (<http://www.unesco.org/webworld/index>).

Nella serie delle *guidelines* che questi organismi internazionali rivolgono, non solo agli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto ai politici ed agli amministratori per avvicinarli a tematiche a loro meno evidenti, queste ultime sono una ottima sintesi dei problemi che si trovano di fronte coloro che devono aggiornare le leggi.

Vi sono messi a fuoco gli elementi specifici dell'istituto del deposito legale, con utili esempi di leggi recenti di molti paesi. Tali elementi indicano chi è responsabile del deposito, quali sono gli istituti depositari, quanti esemplari è opportuno chiedere, quale grado di esautività è opportuno raggiungere con il deposito, quale deve essere il termine di tempo per la consegna.

La parte più interessante anche per noi è quella dedicata alle tipologie dei documenti. Non più solo gli stampati, cioè i libri, le pubblicazioni in serie, gli spartiti musicali, i documenti grafico-icnici, le pubblicazioni ufficiali, le carte geografiche, ma tutte le altre opere destinate al pubblico su diversi supporti, quali ad esempio i documenti sonori, video e le microforme.

Tali opere, che assumono sempre di più importanza tra le collezioni delle

biblioteche, richiedono un'attenzione particolare derivata dalla diversità dei supporti, per cui sono richieste condizioni speciali di conservazione e gestione, meglio soddisfatte in istituti depositari specializzati.

In particolare, un capitolo molto documentato nelle *Guidelines* di Larivière, di grande attualità ed utilità per noi che stiamo per rinnovare la legge in materia, è quello dedicato alle pubblicazioni elettroniche.

È un problema rilevante oggi in tutte le biblioteche del mondo: coniugare il grande sviluppo tecnologico nella diffusione di opere digitali (su diversi supporti e anche *online*) con gli obiettivi primari del deposito legale, che non possono cambiare.

È una sfida della società dell'informazione. A questa non possiamo sottrarci. Vorrei quindi sintetizzare gli aspetti più importanti.

Prima di tutto, quando parliamo di pubblicazioni elettroniche in rapporto al deposito, devono essere considerate non solo le pubblicazioni *offline*, ossia quelle che sono diffuse su un supporto (CD-ROM, dischetti, e ogni altro supporto fisico) e vengono denominate autonome, ma anche le pubblicazioni diffuse *online*. C'è da osservare infatti che sempre di più si diffonderanno solo in rete tipologie diverse di documenti (testi, immagini, musica).

Già da tempo alcune pubblicazioni, quali ad esempio quelle periodiche non hanno più all'origine un supporto fisico e sono disponibili solo in rete.

Se le *pubblicazioni elettroniche autonome*, cioè su un supporto fisico, sono più facilmente assimilabili alle pubblicazioni a stampa, occorre tuttavia considerare che, richiedendone il deposito, bisogna anche garantire la loro conservazione e l'utilizzo nel tempo regolandone contestualmente l'accesso da parte degli utenti e stabilendo a tal fine accordi con chi ha i diritti su tali opere secondo le norme del diritto d'autore. Le *pubblicazioni online* infine costituiscono la parte più complessa in una legge del deposito, sia per quanto riguarda le modalità di acquisizione da parte delle biblioteche e gli altri istituti depositari, sia per i problemi dell'utilizzo pubblico.

Per le prime, tra le soluzioni possibili, sembra essere preferito il trasferimento dei siti Web, mediante una periodica raccolta (*harvesting*), operata da parte delle biblioteche in idonei depositi (*repositories*) approntati dalle stesse biblioteche. Ciò per ga-

rantire con adeguate risorse, economiche e tecnologiche, l'autenticità delle opere e la loro conservazione nel tempo.

Per le modalità di accesso da parte degli utenti devono essere stabiliti accordi (licenze) con gli aventi diritto. Dalle *Guidelines* che ho prima ricordato, e che rispecchiano in modo documentato il dibattito internazionale, appare l'orientamento, largamente condiviso, secondo il quale, nonostante le varie difficoltà, le opere *online* devono essere inserite nelle leggi sul deposito legale. Una volta affermato l'obbligo in nome degli obiettivi di fondo della legge, sarà indispensabile, anche se non subito, trovare i modi corretti affinché le biblioteche e gli altri istituti depositari svolgano anche su queste opere il loro compito di mediazione tra le fonti d'informazione e gli utenti.

Per raggiungere questi obiettivi è opportuno tenere aperto il dialogo tra gli editori, i produttori e le istituzioni depositarie, cercando soluzioni



FORMAZIONE 2002

9 MAGGIO 2002

BIBLIOTECA E PUBBLICO

Docenti: M. Gaia Gajo - Patrizia Nuccetelli

28-29 MAGGIO 2002

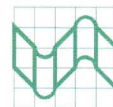
INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Docente: Marina Prossomariti

5-6 GIUGNO 2002

**CATALOGAZIONE DELLE
RISORSE ELETTRONICHE**

Docente: Cristina Magliano



Informazioni e iscrizioni:

Biblionova: Via Rodi 49, Roma 00195

Tel./Fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: bibnova@tin.it - segreteria@biblionova.it



di mediazione tra le esigenze degli aventi diritto sulle opere e le esigenze degli utenti delle biblioteche di accedere alla collezione nazionale nella sua interezza, come è avvenuto finora per le pubblicazioni a stampa.

Sono state quindi messe in campo iniziative diverse, in questi ultimi anni, tradotte in progetti sperimentali ed in occasioni di confronto.

Ad esempio, tra i progetti cito NED-LIB (Networked European Deposit Library), promosso nei Paesi Bassi che ha coinvolto dal 1998 al 2000 dodici istituzioni bibliotecarie europee, tra le quali la BNCF, per la sperimentazione dell'accesso, sia in sede sia a distanza, alle pubblicazioni elettroniche costituendo le infrastrutture di rete necessarie per il deposito legale di queste pubblicazioni e per la loro conservazione nel tempo.

Sul cammino non sempre facile del confronto vale ricordare l'iniziativa presa dalla Conferenza delle biblioteche nazionali europee – CENL – con la Federazione degli editori europei che ha portato a concordare un codice di comportamento per il deposito volontario delle pubblicazioni elettroniche. In Italia è stato fatto un tentativo in tale direzione con il progetto sperimentale promosso dalla Direzione generale per i beni librari. Il progetto, denominato EDEN, (editoria elettronica nella Biblioteca nazionale di Firenze), un nome rassereneante, è stato attuato in un anno o poco più e si è concluso a luglio del 2000. Tale progetto aveva il fine di sperimentare una forma di deposito volontario delle pubblicazioni elettroniche autonome da parte degli editori e la contestuale descrizione delle opere nella Bibliografia nazionale da parte della biblioteca che ha anche tentato la via dell'accordo con gli editori per offrire agli utenti, nella sede della biblioteca, un accesso controllato a tali pubblicazioni.

La necessità di portare a soluzione i problemi del deposito appassiona di certo i bibliotecari. Spero perciò di essere riuscita ad interessare a questi temi anche gli altri partecipanti all'incontro di oggi, senza annoiarli eccessivamente a causa della tecnicità degli argomenti.

Con questo quadro di riferimento, che offre molti spunti di riflessione, dobbiamo ora confrontare la situazione italiana al momento dell'avvio della discussione in Parlamento sul deposito legale.

Alla formulazione di una proposta di disegno di legge le associazioni han-

no lavorato per molti anni collaborando con diverse forze politiche e con la Direzione generale per i beni librari che si è fatta sempre interprete di questa esigenza di rinnovamento della legge.

Per ottenere il miglior risultato possibile in quest'opera di rinnovamento alcuni anni fa, tra il 1994 e il 1996, con il coordinamento della Direzione generale si sono svolte larghe consultazioni tra le istituzioni interessate ad un riassetto della materia nell'ambito del Ministero per i beni culturali e non solo. È stata una lunga e delicata tessitura per individuare le diverse tipologie dei documenti e gli istituti idonei a conservarli e a trattarli secondo la loro specificità. Si sono chiariti gli essenziali obiettivi del deposito e individuati gli istituti (biblioteche e altre istituzioni) destinatari, i responsabili del deposito, le modalità e i tempi, il numero degli esemplari, l'organo di consulenza e di monitoraggio, nonché le sanzioni. Anche con i rappresentanti degli editori c'è stato un utile confronto, anche se non facile per i divergenti punti di vista sul deposito legale.

Si è lavorato partendo dall'analisi della legge in vigore e di altre norme relative ai depositi più specifici, quali quelli destinati alle biblioteche della Camera, del Senato, del Ministero della giustizia, al CNR, alla Discoteca di Stato e alla Cineteca nazionale, per arrivare alla fine a concordare su alcuni criteri di base per i quali si dovrebbe:

- giustificare il deposito legale soltanto nell'ottica di costituire l'archivio della produzione editoriale e di fornire servizi di informazione e di accesso ai documenti;
- ridurre le copie delle opere da consegnare da parte di editori, (o tipografi, o produttori, o distributori) per sottolineare soprattutto le finalità primarie per le quali le opere sono richieste;
- estendere la normativa sul deposito legale al materiale non librario, e alle pubblicazioni elettroniche;
- selezionare le tipologie dei prodotti soggetti a consegna perché, data la vastità e la diversità della produzione editoriale, non è più possibile pensare di conservare e documentare ogni sorta di opera;
- individuare i destinatari delle copie tra quegli istituti che, per la loro specificità e per i compiti che svolgono, sono in grado di conservare nel modo migliore le diverse tipologie di materiali e possono più celermente

fornire su questi adeguati servizi di informazione e di accesso;

– snellire le modalità di deposito per rimuovere i ritardi e le disfunzioni attuali, adottando la procedura dell'invio diretto delle copie alle biblioteche ed agli altri istituti destinatari da parte dell'editore (o tipografo, o produttore, o distributore), offrendo, se possibile, facilitazioni economiche per la spedizione.

La proposta si è poi tradotta in un disegno di legge che, attraversando due legislature, ha inevitabilmente avuto modifiche, apportate soprattutto per ripristinare tipologie di deposito presenti nella legge del 1939, anche se questi depositi non sono riconducibili ai due obiettivi fondamentali della legge, legge che dovrebbe mantenersi lineare e logica nelle sue prescrizioni. Il deposito legale ormai in tutti i paesi non solo non è più uno strumento di controllo sull'editoria, ma non è neanche il mezzo da utilizzarsi per accrescere le raccolte nelle biblioteche. Ma abbiamo visto, durante la discussione sul disegno di legge, che è difficile in Italia abbandonare tradizioni e norme consolidate nel tempo.

Prima di riproporre, in questa legislatura, di nuovo il testo è apparsa opportuna una sua revisione, visto il tempo trascorso dalla prima stesura (due legislature), durante il quale il rapido sviluppo tecnologico ha cambiato in modo rilevante il settore dell'editoria e le modalità di diffusione delle opere.

Le modifiche sono state apportate l'estate scorsa, cercando di tradurre nel testo le esigenze e le novità messe in luce dal dibattito internazionale. La Direzione generale per i beni librari ha avviato il lavoro regolamentare proponendo questo testo di nuovo al Ministro per i beni culturali e agli uffici competenti a curarne la stesura definitiva prima della presentazione al Parlamento come disegno di legge governativo.

La proposta è stata anche presentata a parlamentari di diversa appartenenza politica e il gruppo DS-Ulivo ha ritenuto opportuno accoglierla e presentarla nella sua interezza.

Ora i disegni di legge del Governo e del gruppo DS-Ulivo si trovano al Senato (A.S. 894 e A.S. 1057). Anche alla Camera dei Deputati sono presenti due disegni di legge (A.C. 852 e A.C. 2283) presentati dal gruppo DS-Ulivo. Il testo del d.d.l. governativo è stato molto ridotto per la necessità, secondo l'Ufficio legislativo del Mini-

stero, di tenere conto della legislazione entrata in vigore negli ultimi anni e di quella che entrerà in vigore tra breve. Sono stati quindi eliminati dal d.d.l. gli articoli significativi, a nostro parere, che indicavano i depositanti, i depositari, le tipologie di materiali (che nella nostra proposta erano stati aggiornati alle esigenze odierne) e il numero degli esemplari da consegnare. Tutta questa materia è stata rinviata ad un regolamento successivo (da emanarsi ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge n. 400 del 1988).

È vero che un regolamento è strumento più agile, che può essere adeguato più facilmente ai cambiamenti dei quali abbiamo parlato, ma queste modifiche generano in noi molte perplessità. Con queste modifiche, infatti, si rinvia al decreto successivo (art. 3) la regolamentazione dei *depositi di primaria importanza* (le biblioteche nazionali, la biblioteca territoriale, gli istituti specializzati responsabili a livello nazionale della conservazione di specifiche tipologie di documenti) e si lasciano invece nel testo (art. 4) le *altre fattispecie di deposito*, cioè il deposito delle pubblicazioni ufficiali per le biblioteche della Camera, del Senato e del Ministero della giustizia, il *deposito a richiesta* per le stesse biblioteche delle altre opere editate dagli organi dello Stato, delle regioni, degli enti locali ed enti pubblici e il *deposito a richiesta anche per la Biblioteca centrale del CNR* delle opere inerenti alle aree della scienza e della tecnica. Ci troviamo quindi per il momento di fronte ad una situazione che privilegia le altre fattispecie di deposito che saranno esaminate in Parlamento ed avranno valore di legge, e che penalizza invece i depositi primari, quelli per i quali soprattutto è richiesta e si giustifica la nuova legge, stabilendo per questi la trattazione in una norma di secondo livello.

Ci auguriamo perciò che nel confronto in Parlamento tra i diversi disegni di legge questa situazione sia esaminata con la necessaria attenzione e che alla conclusione del dibattito il testo definitivo ne esca migliorato.

Negli ultimi trenta anni in quasi tutti i paesi europei l'istituto del deposito legale è stato al centro dell'interesse del legislatore con una netta preferenza, e non poteva essere diversamente, per una regolamentazione orientata a privilegiare il fatto culturale allo scopo di

assicurare ai posteri, mediante l'istituto del deposito, il prodotto dell'attività editoriale, quale che sia.

Abbiamo dunque buoni esempi di leggi europee alle quali ispirarci. Notizie recenti (il bollettino «Europemedia net» di luglio 2001), ad esempio, mettono in evidenza che la Francia ha adottato una legge che consentirà alla BNF e all'INA di raccogliere le pubblicazioni *online*. Non conosciamo ancora le modalità, ma il grande fermento che osserviamo su tali temi in Europa deve essere anche per noi di stimolo a rinnovare realmente la legge italiana.

Il disegno di legge sul deposito legale, ora in discussione alla Camera dei Deputati, risponde all'esigenza di rinnovare e armonizzare le norme vigenti sul deposito obbligatorio delle pubblicazioni, nell'intento di adeguare, anche in questa materia, l'Italia ai principi che hanno ispirato le leggi del deposito legale negli altri paesi europei.

In Italia, come è noto, la legge vigente è ancora quella del 1939 (n. 374), modificata in piccola parte dal decreto luogotenenziale n. 660 del 31 agosto 1945. Essa è ispirata dagli orientamenti politici dell'epoca che accentuano più le finalità di controllo politico sulla stampa che quelle culturali, ed è riferita infine solo alla realtà delle pubblicazioni a stampa.

Tentativi di modifica molteplici si sono succeduti negli ultimi venti anni, appoggiati dall'Associazione italiana biblioteche, da diverse forze politiche, dal Ministero per i beni culturali, ma tutte le proposte non hanno mai compiuto in Parlamento il cammino completo per diventare legge. Diversamente, in molti paesi europei la legislazione in materia si è modificata nel tempo, di pari passo con l'evoluzione della realtà editoriale che è caratterizzata oggi da tipologie più ampie di documenti, e dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Nella proposta attualmente all'esame della Camera dei deputati, pur essendo tenuti in conto i criteri che ispirano oggi le leggi del deposito legale (bene raccolti ed evidenziati nel documento della Commissione delle Comunità europee *Sintesi del deposito legale e sua pratica negli Stati membri*, pubblicato a cura di M. Manzoni nel 1992, n. di catalogo delle pubblicazioni della Direzione generale XIII: CD- NA, 14847- EN -C), si sta correndo il rischio, con gli emendamenti discussi e approvati nel primo *iter* al Senato, di snaturare e ap-

pesantire un articolato che deve invece mantenersi lineare e logico nel fissare gli scopi da raggiungere.

L'Associazione italiana biblioteche ha partecipato attivamente al dibattito sviluppatosi in questi anni e condivide gli orientamenti affermatasi nell'ambito dell'Unione Europea.

Si sintetizzano qui di seguito i criteri di base ai quali sono ispirate le legislazioni più recenti in materia di deposito legale:

ARTICOLO 1, COMMA 3

ai documenti sonori devono essere aggiunti i documenti audiovisivi per rendere più completo il quadro dei documenti soggetti a consegna

ARTICOLO 3, COMMA 3

è necessario aggiungere alle edizioni speciali anche quelle fuori commercio, per comprendere, tra i documenti soggetti a consegna, particolari tipi di pubblicazioni, quali ad esempio le pubblicazioni d'arte curate da banche, istituti di credito e altre istituzioni e diffuse al di fuori dei canali commerciali

ARTICOLO 3, COMMA 4

si sottolinea il ruolo importante e delicato della Commissione per il deposito legale, organismo deputato a curare il buon funzionamento ed il monitoraggio della legge. Alla commissione dovrebbe essere affidato il compito non solo di stabilire i criteri di selezione di tutte le tipologie dei documenti da escludere dal deposito perché non rispondenti agli scopi della legge, ma anche quello di rideterminare la distribuzione delle copie tra le biblioteche e gli istituti destinatari, in modo da assicurare per i diversi prodotti la gestione più adeguata per la conservazione e costituzione dell'archivio e più efficace per l'organizzazione dei servizi

ARTICOLO 4

è necessario aggiungere alla fine dell'articolo un comma che stabilisca, per gli editori e gli altri responsabili della consegna, l'esenzione dalle spese postali nell'invio delle pubblicazioni alle biblioteche e agli altri istituti destinatari.

Attualmente la legge 662/96 ha abolito la franchigia postale e già ha creato problemi all'attuale meccanismo di consegna, perché le prefetture, che prima potevano spedire gratuitamente, hanno difficoltà ad inviare, a pagamento, alle biblioteche le pubblicazioni loro consegnate dai tipografi.

Nella nuova normativa, pertanto, l'esenzione richiesta è un segno di attenzione nei riguardi degli editori (potrebbe rientrare nel quadro delle agevolazioni per l'editoria), che, con le nuove disposizioni, dovrebbero spedire più volte a più istituti le loro pubblicazioni.

A giustificare la richiesta vale lo scopo culturale della legge del deposito e la quantificazione non elevata della spesa (circa cinquecento milioni l'anno) che potrebbe essere assunta dal Ministero del tesoro. Ma se questa scelta dovesse portare ad un ritardo nell'approvazione del disegno di legge, si può ipotizzare una norma successiva che attribuisca la spesa al bilancio del Ministero per i beni culturali;

ARTICOLO 5

è da escludere, tra gli istituti destinatari delle copie del deposito legale, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (*comma 1/b, comma 1/c, comma 1/h*) perché, al pari degli altri Istituti centrali del Ministero per i beni culturali non ha il compito di costituire depositi di collezioni nazionali, anche se specifiche. Unica eccezione, da sottoporre al parere della Commissione per il deposito legale, potrebbe essere la destinazione all'Istituto, per i suoi compiti di ricerca e documentazione, delle fotografie (e documenti fotografici, *comma 1/b*), quando queste siano a carattere tecnico-documentario e non quando siano immagini d'arte da destinare all'Istituto nazionale per la grafica, che dovrà costituire l'archivio nazionale della grafica e dei documenti fotografici. In tali casi sarà necessario il parere della Commissione per il deposito legale, come sopra evidenziato.

In particolare non appare giustificato l'inserimento (*comma 1/h*) di non meglio identificati "beni artistici", per altro non presenti tra le categorie dei documenti da consegnare individuate nell'art. 3 del DDL. Tale improponibile consegna non risponde, prima di tutto, ai compiti dell'ICCD, come sopra detto, ed inoltre genererà molta confusione negli editori perché non è riferita a categorie precise di documenti.

Anche nella consegna dei documenti multimediali (*comma 1/d*), il parere della Commissione per il deposito legale potrà risolvere i casi nei quali sarà più opportuno destinare i documenti multimediali a prevalente carattere bibliografico ad una biblioteca nazionale centrale, invece che alla Discoteca di Stato.

Per quanto riguarda inoltre le biblioteche (o museo, o istituzione culturale) di ambito regionale (*comma 1/a, comma 1/b*), è opportuno che la Commissione per il deposito legale proponga una sua scelta sulla quale sarà sentito il Coordinamento degli assessori alla cultura delle Regioni, in quanto organismo più direttamente interessato, piuttosto che la Conferenza Stato-Regioni.

In sintesi si propongono le seguenti riduzioni nella consegna dei documenti:

- per le fotografie: da due ad una copia destinata all'Istituto nazionale per la grafica;
- per la grafica d'arte: da tre a due copie destinate all'Istituto nazionale per la grafica e alla biblioteca, o museo o istituzione culturale a livello regionale;
- l'eliminazione della consegna dei "beni artistici"

ARTICOLO 6

per rispettare la coerenza del quadro finora tracciato del deposito legale, l'articolo 6 del DDL richiede una maggiore riflessione. È importante che venga limitato alla consegna delle pubblicazioni ufficiali alle due biblioteche del Senato e della Camera dei Deputati ed alla biblioteca territoriale per le pubblicazioni interessanti il livello regionale, perché in tal modo risponde alla stessa logica della consegna delle altre pubblicazioni. Inoltre si individuano, in tal modo, anche in Italia, come è avvenuto in altri paesi, gli istituti responsabili della conservazione e gestione di un particolare tipo di pubblicazioni che è più opportuno considerare a parte per garantire un trattamento più adeguato e servizi migliori e più celeri agli utenti interessati.

L'inserimento della biblioteca del Ministero di grazia e giustizia non trova pertanto giustificazione (*comma 1*). I motivi per i quali la legge vigente consente oggi alla biblioteca di ricevere la copia destinata alla Procura della Repubblica non esistono più, essendo caduto lo scopo censorio del deposito legale. La legge, come è stato detto, non deve essere vista come uno strumento per accrescere le raccolte nelle biblioteche.

Per la definizione delle pubblicazioni ufficiali è opportuno il rinvio al regolamento applicativo della legge perché è strumento meno rigido e più idoneo ad individuare ed aggiornare l'elenco delle istituzioni, degli enti e delle pubblicazioni, da questi editi, che hanno, per aspetti diversi di forma e contenuto, il carattere di pubblicazioni ufficiali.

A tal proposito l'Associazione italiana biblioteche ha costituito un gruppo di studio per l'analisi delle diverse tipologie di pubblicazioni ufficiali, in accordo con il dibattito degli organismi internazionali ed allo scopo di stabilire standard per la definizione e per la corretta gestione di tali pubblicazioni da parte delle biblioteche.

Ancora più evidente è l'appesantimento del *comma 2*, dove è prevista da parte degli organi dello Stato e degli enti la consegna di «ogni altra pubblicazione edita da loro o con il loro contributo» alle biblioteche della Ca-

mera, del Senato, del Ministero di grazia e giustizia. Si evidenzia, a tal proposito, che per tali pubblicazioni è già prevista la consegna, ai fini dell'archivio e della documentazione, nell'ambito delle modalità complessive del deposito legale (art. 3, 4, 5, del d.d.l.)

Si propone pertanto:

- l'esclusione della biblioteca del Ministero di grazia e giustizia (*comma 1*);
- l'abolizione del *comma 2*;
- la titolazione dell'articolo al solo deposito delle pubblicazioni ufficiali

ARTICOLO 7

la modalità, nell'ambito del deposito legale, della consegna su richiesta è giustificabile, come unica eccezione, per la Biblioteca centrale del CNR, che ha il compito, data la sua importanza a livello nazionale nel settore scientifico, di conservare le pubblicazioni scientifiche e fornire articolati servizi all'università e alla ricerca.

Non è giustificato pertanto, in questo contesto, l'inserimento alla fine dell'articolo 7 della consegna a richiesta alla biblioteca del Ministero di grazia e giustizia delle pubblicazioni inerenti le aree del diritto e delle scienze sociali.

Si chiede pertanto l'eliminazione dell'ultima parte dell'articolo 7

ARTICOLO 8

si chiede che non venga fissato il massimo della sanzione pecuniaria (3 milioni di lire), perché potrebbe non avere, con il passare del tempo, corrispondenza reale con i costi dei prodotti editoriali. È sufficiente l'indicazione del valore commerciale del documento aumentato da tre a quindici volte

ARTICOLO 9

alla Commissione, una volta emendati gli articoli precedenti, parteciperanno naturalmente i rappresentanti delle biblioteche e degli altri istituti destinatari del deposito legale.

Piuttosto che costituire comitati tecnici permanenti, è più opportuno, per un agile funzionamento della legge, che la Commissione si avvalga del contributo di esperti e tecnici, a seconda delle esigenze, allo scopo di assolvere nel modo migliore i propri compiti.

Si propone pertanto di evidenziare nel comma 4 tutti i compiti della Commissione e di togliere:

- dal comma 3 il punto g, il punto n,
- dal comma 4 le parole «istituire comitati tecnici»,
- il comma 5

Al Salon du livre

di Letizia Tarantello

**22^e Salon
du Livre**

La 22^a. edizione del Salon du livre che ha avuto l'Italia come paese ospite si è chiusa a Parigi il 27 marzo con un bilancio finale tutto sommato molto positivo per il complesso di istituzioni, associazioni, editori, autori, "professionali" che hanno partecipato a rappresentare la cultura del nostro paese e la nostra lingua.

Le cifre danno una prima idea dell'ampiezza della manifestazione: 50.000 mq d'esposizione, 1200 editori presenti o rappresentati, 250 editori stranieri provenienti da 27 paesi, 1800 autori presenti per fare

dediche, 300 incontri, dibattiti, conferenze.

Di questo Salone animato, creativo, appassionato non solo di letteratura, mi hanno colpito:

- la grande disponibilità verso il pubblico comune di autori e illustratori, tutti al lavoro con un calendario dettagliato e rigoroso delle presenze agli stand per fare dediche sugli acquisti: da questo punto di vista mi è sembrato il Salone degli autori, che vendono con piacere le loro opere e incontrano il pubblico non solo rinomato;
- la conferma dell'accesso gratuito per "i professionali" come editori, librai, bibliotecari e i per i ragazzi fino a 12 anni;
- il forte accento nell'esposizione

alla provenienza regionale degli editori con una notevole presenza della piccola editoria di ricerca e di qualità accanto ai grandi gruppi storici come Gallimard, Larousse, Nathan;

- la differenziazione dell'offerta nel variegato menu delle attività: spazi tematici dedicati alla letteratura per ragazzi, al fumetto, alle arti, alle scienze; Forum degli autori; caffè letterari organizzati dalla FNAC; l'Espace Polar, vero e proprio club del giallo e del noir, organizzato dalla Virgin Megastore; il Piccolo Teatro;

- l'offerta diffusa per i bambini, non solo nel "Programme Jeunesse".

Non mancavano le più importanti

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva
da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



Mod.
Desk Top II

CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

istituzioni bibliotecarie, dalla BNF alla BPI, alle biblioteche del Comune di Parigi, alla Joie par les livres, alla Mairie de Paris.

In occasione del bicentenario della nascita di V. Hugo la BNF ha proposto al Salon l'esposizione "Victor Ugo, l'homme Océan" e un servizio di informazioni su tutte le pubblicazioni e le mostre realizzate recentemente dalla Bibliothèque nationale de France site François Mitterand, come "Il etait une fois... le contes de feés" (2001), sul sito <http://www.bnf.fr>.

Victor Hugo ha avuto grande visibilità anche nelle attività organizzate nelle biblioteche comunali di Parigi da Paris bibliothèques, l'ente che cura l'organizzazione e la comunicazione di tutte le attività culturali.

L'ampio e raffinato stand del Comune di Parigi, curato dallo scenografo Laurence Pustett, ha dato spazio ai servizi informativi sulle attività delle biblioteche, all'esposizione delle pubblicazioni, alle letture quotidiane per i bambini curate dagli animatori delle biblioteche scolastiche delle scuole comunali e infine al gemellaggio esclusivo che unisce le città di Parigi e di Roma. A questo gemellaggio devo la fortunata opportunità di aver visitato il Salon e di aver potuto vedere come i colleghi parigini si relazionano a un evento di risonanza cittadina e nazionale. A prosecuzione del denso rapporto di scambio professionale già attivo da anni, in particolar modo con la Casa delle letterature di Roma, lo stand parigino ha esposto una mostra su Roma vista e interpretata nelle pagine di cinque scrittori italiani, mentre la Mostra su Victor Hugo sarà ospitata nei prossimi mesi a Roma.

Accanto al personale proveniente dalle biblioteche – 65 biblioteche municipali (comprehensive di 52 biblioteche per ragazzi) – lo stand del Comune di Parigi era condotto dai bibliotecari e dagli animatori del Centro Paris-Lecture che portano avanti dal 1990, in partenariato con l'Académie de Paris, "Le plan Paris.lecture" per sviluppare il gusto e il piacere della lettura nella scuole materne ed elementari.

Curati e piacevoli da leggere i

programmi mensili delle attività delle biblioteche: "Special Italie: complement du programme mars 2002" con appuntamenti sugli autori italiani di gialli ("polar") promossi in collaborazione con la BILIPO-Bibliothèque des littératures policières; sui libri d'immagini su città italiane; sugli autori italiani per ragazzi; sulla divulgazione artistica con "Passeport pour l'art". E tutti da invidiare i cataloghi bibliografici – pubblicati sempre da Paris Bibliothèques a conclusione del costante lavoro di aggiornamento bibliografico delle raccolte e orientamento all'utenza condotto dalle biblioteche – come l'ultimo pubblicato, *De mots en images, 2002*, selezione bibliografica di 428 titoli per i bambini da 3 a 6 anni, che come tutti gli altri si accompagna a un depliant con una scelta più ristretta (124 titoli). Altre informazioni sono disponibili su <http://www.paris-france.org>.

La riflessione sulle azioni di promozione della lettura dei ragazzi svolte a Parigi e a Roma cui ho potuto partecipare è scaturita durante uno dei tanti incontri della giornata di lunedì 25 marzo attraverso i quali si è sviluppato un denso confronto non solo bibliotecario e letterario ma culturale tra Francia e Italia.

Domenica 24 si è svolto l'incontro tra le due associazioni professionali, l'Association des bibliothécaires français (ABF) e l'AIB, rappresentata dal presidente Iginio Poggiali e da Antonella Agnoli.

La riproduzione curata da Pierluigi Pizzi della Sala di lettura della Biblioteca Palatina di Parma è stata il centro della magnifica Casa del libro italiano allestita nel Padiglione Italia: in 460 mq sono stati esposti circa 2000 titoli di autori italiani sia in versione italiana sia in versione francese. Anche la parte italiana del Salon è stata caratterizzata dalla presenza costante di autori che dedicavano i libri in vendita al pubblico acquirente. Peccato che di fronte a tante persone le copie di titoli molto richiesti, come quelli di Roberto Innocenti, fossero esaurite già al terzo giorno. E peccato che, a fronte di un pubblico individuale – e non scolastico –

numerossimo e pagante, la scelta dei titoli esposti dai grandi gruppi editoriali come Mondadori fosse assai poco rappresentativa della produzione per l'infanzia *made in Italy* rispetto a un pubblico molto folto di bambini, ragazzi, operatori interessati, presenti in grande quantità soprattutto in formato famiglia, sia il sabato sia la domenica quando è stato veramente difficile muoversi nei corridoi tra gli espositori per la folla. Con oltre 20.000 copie vendute il successo realizzato nei sei giorni del Salon al Padiglione Italia ha superato ogni aspettativa, così come lo sviluppo dei contatti per scambi di traduzioni dei libri non ancora tradotti.

Nelle pubblicazioni diffuse al Salon è possibile ritrovare la memoria di come siamo stati rappresentati in

Convocazione dell'Assemblea dei soci

A tutti i soci dell'AIB

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei soci per il giorno 1 maggio 2002, alle ore 23:30, presso la Sala Congressi dell'Hotel Catalunya di Alghero (SS), in via Catalogna 24, e in seconda convocazione presso la stessa sala per il giorno 3 maggio 2002 alle ore 15:00, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente e rapporto annuale del Segretario
2. Approvazione del bilancio consuntivo 2001
3. "L'AIB comunica l'AIB": attività e iniziative dell'Associazione
4. La Sezione ospitante si presenta: AIB Sardegna
5. Varie ed eventuali

Il Presidente
Iginio Poggiali

Si ricorda che, in base all'art. 14 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione della stessa.

15 marzo 2002

questa importante vetrina culturale d'oltralpe.

Il quadro della produzione italiana è stato offerto dal rapporto *L'editoria libraria in Italia*, Ministero per i Beni e le attività culturali-Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali-Servizio IV Promozione del libro e della lettura, a cura dell'Ufficio studi dell'AIE-Associazione italiana editori (Quaderni di Libri e riviste d'Italia, 79), Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2002. Nelle 275 pagine curate da Giovanni Peresson, responsabile dell'Ufficio studi dell'AIE, non mancano le statistiche, i confronti, le valutazioni sui comportamenti di lettura e non lettura dell'Italia e le ultime normative italiane sulla riproduzione e il diritto d'autore.

Il catalogo *L'Italia a l'honneur! 22.e Salon du Livre: 22-27 mars 2002: Paris Expo Hall 1 Porte de Versailles* pubblicato dal Ministero dei beni e delle attività culturali contiene sia il programma di tutte le attività, coordinato da Gianni Vallardi per presentare una fotografia dello scenario culturale ed editoriale italiano, sia la bibliografia dei 107 italiani presenti in carne ed ossa a Parigi per rappresentarci, con l'utilissima memoria delle opere di ciascuno disponibili in traduzione francese. Su 107 sono ben 87 gli uomini - scrittori, traduttori, ma anche registi, attori, musicisti, critici d'arte e docenti universitari e bibliotecari come Giovanni Solimine - e 23 le donne, di cui ben 7 a rappresentare la cultura italiana dell'infanzia come Stefania Fabri, Marzia Corraini, Vittoria Facchini, Silvana Gandolfi, Grazia Gotti, Bianca Pitzorno, Cristina Taverna.

Altra pubblicazione in distribuzione al Padiglione italiano: il repertorio delle traduzioni in lingua italiana della letteratura francese prodotto da Giuliano Vigni, *Il Novecento letterario francese in Italia. Bibliografia delle traduzioni (1901-200)*. Narrativa poesia teatro. Volume Primo. Adamov-Frenaud, Milano: Ed. Bibliografica, 2002.

È stata presentata in formato tascabile ed economico, come uno strumento amichevole, l'ultima operazione promossa dalla Fondazione Goffredo e Maria

Bellonci per sostenere la diffusione della pratica della lettura tra biblioteca, famiglia, scuola: *Dai 3 libri in su... la biblioteca è mia! Guida alla scelta dei libri per bambini*, a cura di Francesco De Renzo, Stefania Fabri, Giovanni Solimine, con la prefazione di Tullio De Mauro, Edizioni Feltrinelli, 2002. La presentazione commentata di 500 titoli per fasce di età ed interessi di lettura è preceduta dai contributi critici dei tre curatori che spiegano la prosecuzione del percorso iniziato due anni fa alla Fiera del libro per ragazzi con l'operazione "Biblioteca mia".

Di notevole richiamo è stata la presentazione del nuovo sito su Munari creato dal Centre de promotion du livre de jeunesse con le edizioni Corraini: <http://www.ldj.tm.fr/munari/indexr.htm>.

E ancora: «BIBLIOTHÈQUE(s)», 1 (mars) 2002 ha pubblicato un denso *Dossier Italie* con contributi fra gli altri di I. Poggiali, G. Galli, F. Rosa, A.I. Fontana, A. Aghemo, che hanno delineato luci e ombre del panorama bibliotecario italiano.

Grande spazio anche su «Magazine littéraire» n. 407 (mars 2002) nel dossier *L'Italie aujourd'hui. Littérature et société* dove sono stati discussi i valori della letteratura come spazio di libertà (da Tabucchi), della democrazia equiparata in Italia a un romanzo (da G.

Riotta), e presentato lo sviluppo delle traduzioni dei classici italiani in francese (da M. Fusco). L'utilità dei Saloni, moltiplicatisi in Francia come in Italia a livello nazionale, locale, specialistico, è stata discussa su «Livreshebdo», n. 462, 22 mars 2002.

Ha tenuto ben alta la bandiera italiana con la sua presenza e i suoi contributi sulle riviste professionali di lingua francese Antonella Agnoli, cui sono stati dedicati due ritratti sul periodico dell'ABF e sulla «Revue des livres pour l'enfant». Insieme a Grazia Gotti, Rosellina Archinto e altri, la Agnoli ha delineato un panorama del libro per ragazzi in Italia nella 4. Giornata di studio organizzata dall'IBBY France-la Joie par les livres presso l'Istituto di cultura Italiano diretto da Guido Davico Bonino. È peraltro curioso come nel catalogo della Biblioteca "Italo Calvino" dell'Istituto stesso - consultabile a www.iic.fr - risultino assenti le opere di autori per ragazzi come B. Pitzorno, R. Innocenti, R. Piumini... L'Heure Joyeuse ha organizzato, con la collaborazione della Biblioteca centrale per ragazzi di Roma, un'esposizione di tavole originali e libri di alcuni autori-illustratori italiani. La produzione *made in Italy* è stata nel cuore di moltissimi luoghi, dentro e fuori il Salon... ♦



OSPITE D'ONORE

Iniziative nazionali e internazionali sul tema della "biblioteca digitale"

di Massimina Cattari

La Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni e le attività culturali, nel corso del 2001, ha organizzato importanti iniziative nazionali e internazionali sul tema della "biblioteca digitale"; prima fra tutte: la "III Conferenza nazionale delle biblioteche: la Biblioteca digitale", svoltasi a Padova, presso la Biblioteca annessa al Monumento nazionale di Santa Giustina, nei giorni 14-15-16 febbraio, organizzata in collaborazione con il Coordinamento interregionale per i beni culturali. A seguito dei lavori della Conferenza, sulla base delle analisi e

delle proposte avanzate nell'ambito dello studio di fattibilità sulla Biblioteca digitale italiana (BDI), approvato in tale occasione, è stato costituito un Comitato-guida della BDI, allo scopo di definire gli obiettivi del progetto, di fissarne i principi fondamentali e di delineare il quadro di riferimento culturale e scientifico entro cui indirizzare e coordinare le varie iniziative.

L'avvio del programma nazionale di digitalizzazione è avvenuto all'interno di un contesto comunitario e internazionale caratterizzato da analoghe esigenze e finalità: in particolare, durante il Consiglio europeo di Feira del giugno 2000, gli Stati membri dell'UE hanno approvato il Piano d'azione "e-Europe 2002" che intende promuovere la creazione di contenuti culturali europei da collocare sulle reti globali; inoltre, il 4 aprile 2001, a Lund, i rappresentanti e gli esperti degli Stati membri hanno approvato un documento di estrema importanza, *Lund Action Plain*, necessario a dar vita a successive azioni di coordinamento dei programmi di digitalizzazione.

Al fine di raccordare le iniziative sviluppate in ambito nazionale con i programmi comunitari, la Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali con l'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche ha organizzato, d'intesa con la Commissione europea - DG Information Society, Cultural Heritage Applications Unit - e con il Coordinamento interregionale per i beni culturali, il Seminario internazionale "Politiche di coordinamento dei programmi nazionali di digitalizzazione".

Il Seminario, svoltosi a Roma l'8 ottobre 2001 presso il Complesso dei Dioscuri, ha inteso offrire ai rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali e della pubblica amministrazione, delle regioni e degli enti locali, dell'università e

della ricerca, del settore privato, un adeguato livello di informazione sulle attività che si sono già realizzate e su quelle che stanno per essere attivate sia a livello italiano che europeo.

Nel corso del Seminario, come si ricorderà, sono state proposte alla discussione dei partecipanti le linee indicate dal Comitato-guida della BDI, in particolare la digitalizzazione dei cataloghi manoscritti delle principali biblioteche pubbliche e le riflessioni riguardanti la "Carta costituzionale" della Biblioteca digitale italiana. Nella stessa sede la Commissione europea, e in particolare la Cultural Heritage Applications Unit della Direzione generale della Società dell'informazione, ha illustrato il Piano d'azione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati a Lund, allo scopo di migliorare e sostenere le politiche e i programmi nazionali attraverso la cooperazione e il *benchmarking*; di divulgare informazioni sulle attività e sui progetti attivati dalle amministrazioni statali; di pubblicizzare i contenuti europei culturali e scientifici attraverso la creazione di repertori nazionali; di diffondere le "buone pratiche" incentivando l'attività dei centri di competenza.

Inoltre, la Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali ha organizzato, d'intesa con l'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze, il "Seminario sulla biblioteca digitale italiana", che si è tenuto a Firenze nei giorni 11 e 12 dicembre 2001 presso la Sala Lorenzo della Biblioteca nazionale centrale. Nel corso delle due giornate del Seminario si sono esaminati in particolare i progetti e i problemi relativi alla digitalizzazione dei cataloghi manoscritti, si sono illustrati i principali progetti di cataloghi *online* delle più importanti biblioteche pubbliche italiane. ◆

>>> CAMPAGNA ISCRIZIONI 2002 <<<

Quote ordinarie

Persona	50 €	(96.813 lire)
Enti	105 €	(203.308 lire)
Studenti	25 €	(48.407 lire)

Quote plus

Persona	75 €	(145.220 lire)
Enti	130 €	(251.715 lire)
Studenti	50 €	(96.813 lire)

Abbonamenti

Bollettino AIB	75 €	(145.220 lire)
AIB Notizie	50 €	(96.813 lire)



Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.



Fiera del libro di Torino



Giornata di studio organizzata dall'Associazione italiana biblioteche

Torino, 20 maggio 2002

Programma

ore 10,30

Apertura dei lavori
Igiono Poggiali (Presidente AIB)

Editoria elettronica: bibliotecari, editori e mediatori a confronto

Introduce e coordina

Anna Maria Tammara (Università di Parma)

Interventi

Giovanni Bergamin (Biblioteca nazionale centrale, Firenze)

Antonella De Robbio (Università di Padova)

Alberto Isoardo (Elsevier)

Fabio Paron (Swets Blackwell)

ore 14,30

Biblioteche, nuovi saperi, nuovi lettori

Introduce e coordina

Eugenio Pintore (Presidente AIB Piemonte)

Interventi

Massimo Belotti (direttore «Biblioteche oggi»)

Franco Carlini (giornalista)

Gino Roncaglia (Università della Tuscia)

Giovanni Solimine (Università della Tuscia)

Informazioni

AIB Sezione Piemonte

e-mail cid@polito.it - Tel. 333-4496921

In breve

Cantieri online

La Libera Università di Bolzano, in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e con i progettisti delle nuove sedi universitarie, ha realizzato il progetto "Cantieri online", coordinato dalla Biblioteca universitaria.

I lavori relativi alla nuova costruzione delle sedi di Bolzano e Bressanone possono essere seguiti su Internet all'indirizzo <http://www.unibz.it/newbuildings>.

Le pagine Web forniscono informazioni sulla progettazione e sui relativi concorsi di architettura (lingue: italiano, tedesco, inglese).

Le immagini dalle Web cameras e i percorsi fotografici costantemente aggiornati permettono una visita virtuale agli edifici in fase di realizzazione.

(Fonte: AIB-CUR)

Chartered Institute of Library and Information Professional

Dal prossimo 1° aprile, giunge a termine il processo di fusione tra le due associazioni britanniche Institute of Information Scientists (IIS) e Library Association (LA) che ha dato luogo a un nuovo ente: CILIP (Chartered Institute of Library and Information Professional).

La sede resta quella storica in Ridgmount Street a Londra. Contestualmente i due periodici di informazioni delle precedenti associazioni (rispettivamente Inform e «Records») si fondono e nasce «Update».

Maggiori informazioni sul nuovo sito dell'associazione: <http://www.cilip.org.uk>.

(Fonte: AIB-CUR)

Terzo incontro dello "Scudo blu italiano" al convegno SIPBC di Bari

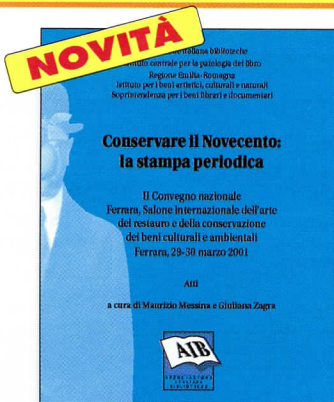
Dopo le prime due riunioni preparatorie di Roma (la prima a giugno, presso il Ministero per gli affari esteri, la seconda a dicembre, al Ministero per i beni e le attività culturali), i componenti del Comitato promotore dello Scudo blu Italiano si erano dati appuntamento il 16 e 17 marzo a Bari, su invito del Gen. Arturo Marcheggiano, che dello SBI è stato fin dall'inizio uno dei più convinti promotori, in occasione del VI Convegno internazionale della Società italiana per la protezione dei beni culturali (SIPBC). Pur non essendosi svolta, per l'assenza di alcuni relatori, la prevista tavola rotonda informale, il Convegno ha registrato la presenza e partecipazione attiva dei rappresentanti di

ICOM, IHL, Forum Unesco, CRI, Legambiente, oltre ovviamente alla SIPBC; hanno comunicato l'adesione, pur non potendo intervenire, l'ANAI, l'Osservatorio PBC di Napoli e l'IBC di Bologna.

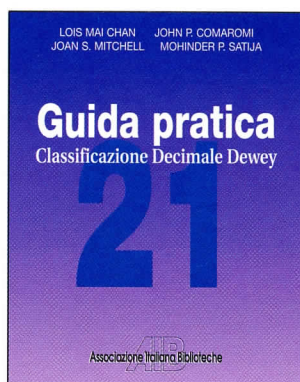
Di particolare interesse per i futuri sviluppi del progetto Scudo blu è risultata la proposta di Legambiente di cominciare a sperimentare - nell'ambito del suo programma nazionale Salvalarte, sostenuto dal Ministero per i beni e le attività culturali - collaborazioni bilaterali nel settore della Protezione civile dei beni culturali (PBC), da una parte con la CRI (per gli aspetti organizzativi e logistici) e dall'altra con le associazioni che riuniscono i referenti delle strutture culturali: ICOM (musei), AIB (biblioteche), ICOMOS (monumenti e siti) e ANAI (archivi).



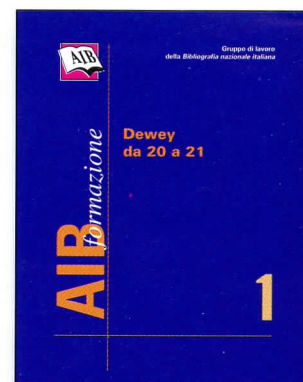
€ 16,52 (soci € 12,39; quota plus € 8,26)



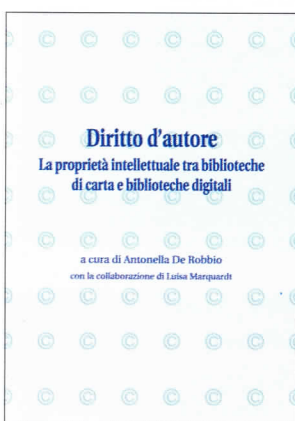
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)



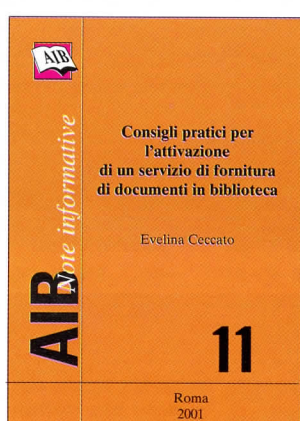
€ 18,07 (soci € 13,55)



€ 12,9 (soci € 9,6)



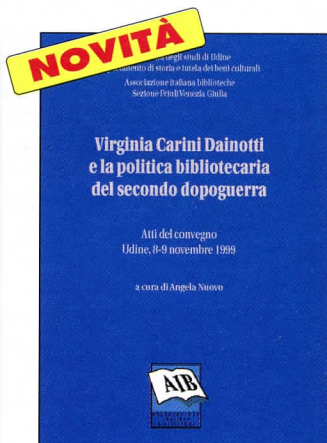
€ 18,07 (soci € 13,55)



€ 2,06



€ 20,66 (soci € 15,49)



€ 20,65 (soci € 15,49)



€ 7,75 (soci € 5,82)



€ 7,75 (soci € 5,82)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume:

- Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema € _____
 Conservare il Novecento: la stampa periodica € _____
 Guida pratica: Classificazione Decimale Dewey € _____
 Dewey da 20 a 21 € _____
 Diritto d'autore € _____
 Consigli pratici per l'attivazione di un servizio di fornitura di documenti in biblioteca € _____
 Oltre confini e discontinuità (Torino, 2000) € _____
 Virginia Carini Dainotti € _____
 ET Classificazione decimale Dewey € _____
 ET Soggettazione € _____

Ordinare via fax: 064441139
 via e-mail: servizi@aib.it

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/ denominazione della biblioteca o ente)

(c.f./p.iva in caso di richiesta fattura)

via _____

cap _____ città _____

S'impegna al pagamento di € _____
 più € 1,54 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 000100 ROMA-AD (indicare causale del versamento) **pagamento anticipato per richieste da privati**

altro _____ (specificare)

Data _____

Firma _____



Progetto Mnemosine Pesca un libro ad Asti!

Recentemente un articolo sul quotidiano «La stampa» (20 febbraio 2002) dedicato alla «Giornata della comunicazione sulle biblioteche e sulle iniziative per la promozione del libro» riferiva dati estremamente confortanti sul catalogo unico *online* delle biblioteche italiane, in grado di fornire riferimenti a oltre sei milioni di documenti in banche dati relative al materiale librario antico, moderno, periodico, musicale manoscritto e a stampa.

L'articolo si chiudeva però su toni totalmente diversi a proposito delle biblioteche scolastiche, che, come ammette Laura Novati de «Il giornale della libreria», rappresentano un autentico «buco» perché «semplicemente non esistono. O non possono funzionare per mancanza di fondi, di personale e anche di volontà. [...] Con la scuola dell'obbligo si apre una voragine, che divora i lettori di domani».

Una situazione condivisa anche dagli istituti superiori della città di Asti, che però hanno provato a cercare una soluzione comune. Da questo tentativo è nata Mnemosi-

ne, la rete delle biblioteche scolastiche astigiane: gli otto istituti superiori della città hanno deciso di sfruttare le nuove tecnologie per creare una biblioteca virtuale dove sia possibile a tutti consultare il catalogo collettivo di un patrimonio librario cospicuo, prestigioso e misconosciuto.

Il progetto era stato in realtà pensato fin dal 1999 in risposta al «risveglio istituzionale» del Ministero della pubblica istruzione sulle biblioteche scolastiche, ma la realizzazione è stata resa possibile nel 2000/2001 grazie alla Cassa di risparmio di Torino (Bando per il finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo di sistemi informativi per l'organizzazione e la didattica delle scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta), che mirava a promuovere e diffondere lo sviluppo dell'uso delle tecnologie ICT nelle scuole, nonché alla collaborazione tecnica e operativa del CSI Piemonte.

Al momento si possono «pescare» nella rete di Mnemosine quasi 20.000 volumi, ma una volta com-

pletato il versamento dei singoli cataloghi si arriverà a oltre 40.000 titoli, che spaziano dalla narrativa alle scienze all'arte secondo le specificità dei diversi istituti. Le biblioteche scolastiche si aprono quindi alla consultazione e al prestito esteso a tutti, studenti e cittadini, e apportano un sostanziale contributo alle disponibilità librarie offerte dalla biblioteca civica cittadina con un'iniziativa se non unica, quanto meno assai originale nel panorama italiano.

Inoltre il progetto, che si è avvalso anche di un finanziamento della Fondazione Cassa di risparmio di Asti e vanta il patrocinio del Comune e della Provincia di Asti, si propone come strumento didattico moderno e flessibile: oltre alla banca dati dei volumi offre agli studenti e agli insegnanti la possibilità di redigere giornali scolastici *online* e mappe concettuali, che possono rivelarsi di notevole utilità nella compilazione di testi e ricerche e per le tesi del nuovo esame di maturità.

La rete si è avvalsa del software elaborato e messo gratuitamente a disposizione delle scuole dalla Biblioteca di documentazione pedagogica (BDP) di Firenze. Questa caratteristica di gratuità del software Winiride, unitamente al facile utilizzo e alla possibilità di gestire con esso tutte gli aspetti del lavoro di biblioteca, dalla schedatura al prestito, hanno fatto sì che anche alcune biblioteche private a vocazione specializzata abbiano deciso di entrare nella rete di Mnemosine, contribuendo così ad aumentarne considerevolmente il patrimonio.

Mnemosine era per gli antichi Greci la personificazione della Memoria, colei che garantiva la conservazione e la trasmissione del sapere e quindi della civiltà: lo stesso fine al quale, sfruttando al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, il progetto che ne porta il nome si propone di dare il proprio contributo, anche al fine di colmare la voragine delle biblioteche scolastiche giustamente lamentata dagli operatori del settore. ◆

Web

<http://www.mnemosine.it>

ELenco DELLE SCUOLE ADERENTI:

Liceo Scientifico Vercelli, Istituto di studi superiori «Alfieri», Istituto magistrale «Monti», Istituto d'arte «Benedetto Alfieri», Istituto tecnico-commerciale «Giobert», Istituto tecnico-industriale «Artom», Istituto professionale «Castigliano», Istituto professionale per l'agricoltura «Penna».

ELenco DELLE BIBLIOTECHE PRIVATE ADERENTI:

Biblioteca del centro culturale «San Secondo» (scienze religiose), Biblioteca del CEPROS (Centro promozione opportunità socializzazione) (psicologia, pedagogia, ricco settore di cultura ebraica), Biblioteca dell'UTEA (Università della terza età di Asti).

Hanno aderito e collaborato al progetto la Biblioteca Astense e l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti. Per maggiori informazioni: Giorgio Marino, Liceo scientifico Vercelli, Tel 0141 215370, fax 0141 210814, e-mail scient@provincia.asti.it.

La formazione dell'identità europea

di Michela Ghera

Approvato dalla Comunità europea nell'ambito del programma Cultura 2000 sul tema "Europa come luogo della memoria", l'Istituto Luigi Sturzo ha sviluppato un progetto dal titolo: "L'identità d'Europa nei luoghi storici degli esili" e sarà coadiuvato da altri partner europei, tra i quali ricordiamo la Wiener Library di Londra e l'Istituto di Storia del Cristianesimo dell'Università di Lione.

Il progetto si basa sulla premessa che il periodo tra le due guerre mondiali ha costituito una fase determinante nel processo di maturazione dell'idea d'Europa modernamente intesa, fondata cioè su alcuni valori oggi considerati imprescindibili dall'idea stessa d'Europa: libertà, democrazia, tolleranza e solidarietà. Per raggiungere questi principi era necessario sottoporsi a un doloroso processo catartico di affinamento e sviluppo dell'idea stessa d'Europa in seguito ai tragici eventi della seconda guerra mondiale. Di qui, quel che successe in Europa tra il primo Congresso paneuropeo, svoltosi a Vienna il 4 ottobre 1926, e la formazione dell'Assemblea europea, nata a Londra il 5 maggio 1949, con la denominazione di Consiglio d'Europa, costituisce il nucleo di importanti eventi, spesso tragici, basilari per la formazione dell'identità europea.

Muovendo da questa premessa, la ricerca mira a ricostruire l'apporto del fuoriuscitismo europeo tra le due guerre alla formazione, sul piano politico e culturale, della identità europea. In particolare la ricerca si pone l'obiettivo di valorizzare i "luoghi" storici dell'esilio scelti da alcuni intellettuali europei nel corso degli anni Venti e Trenta perché costretti dalle dittature totalitarie ad abbandonare il proprio paese per ragioni politiche o religiose: tra loro citiamo come esempi Luigi Sturzo, Francesco Luigi Ferrari, Alfred Wiener.

Le tre città - Londra, Parigi e Bruxelles - verso le quali si è diretta, per la maggioranza, questa corrente di profughi sono prese in considerazione e diventano, grazie ai contatti fecondi fra le personalità degli esuli e



Istruzione e cultura

il prezioso ambiente sociale dei paesi ospiti, luoghi di elaborazione politica e culturale dell'identità europea. Il risultato della ricerca consiste nella definizione di un prodotto comunicativo multimediale plurilingue che sottolinei la pluralità delle fonti, dei percorsi geografici, dei contesti storico-sociali entro cui gli esuli si sono trovati a elaborare i testi di riferimento, delle reti di relazioni umane e culturali intessute, dei prodotti editoriali, radiofonici e filmici intesi come momenti culturali e storici condivisi dagli europei.

Per rispondere alle caratteristiche comunicative del prodotto di diffusione proposto s'intende impostare la ricerca documentaria su una pluralità di fonti anche non tradizionali (archivi audiovisivi, radiofonici e fotografici, di quotidiani, repertori iconografici).

Le indagini della ricerca, tenendo conto dell'ipertesto multimediale, si muoveranno da percorsi differenti:

- individuazione delle diverse idee di Europa che hanno alimentato negli anni Venti e Trenta le speranze di chi, lontano dalla propria patria, continuava a credere in un'unione democratica di nazioni in Europa e a contribuire attraverso il reperimento di materiali prodotti di varia natura, ad alimentare il dibattito e a esprimere le proprie convinzioni;
- ricostruzione dei "luoghi" dell'esilio geografici e sociali intesi come luoghi della memoria;
- integrazione dei contenuti della ricerca attraverso le vicende biografiche degli esuli (storici, politologi, letterati, filosofi, artisti) che hanno alimentato il dibattito culturale europeo in una condizione di opposizione (culminata in taluni casi nell'esilio) ai regimi totalitari negli Anni Venti e Trenta.

Il prodotto finale, sia per la natura della ricerca volta a ricostruire l'identità europea da prospettive differenti, sia per la varietà del prodotto multimediale, è destinato a un pubblico di giovani in età scolastica: partecipando in prima persona alla

costituzione di un'unica identità europea, questi ultimi più di altre categorie sociali necessitano di strumenti innovativi atti a evidenziare i valori e le radici culturali comuni.

Con questa comunicazione si interrompe la mia collaborazione con «AIB notizie»; desidero ringraziare tutta la Redazione per l'attenzione e la disponibilità con la quale ha seguito il mio lavoro in questi anni sia sul piano professionale che su quello personale. Spero solo che il mio apporto abbia reso più familiare e maggiormente degno di interesse il mondo degli istituti e delle fondazioni culturali, i patrimoni da questi conservati e gli sforzi che si compiono per valorizzarli. Anche se ognuno conserva la propria missione, tentiamo di costruire tra noi un coordinamento e una cooperazione per quanto riguarda le strutture degli istituti stessi, biblioteche e archivi dotati, o da dotare, di tecnologie informatiche collegate alle reti nazionali e transnazionali.

Il fine ultimo, comunque e per qualsiasi istituzione culturale pubblica o privata, resta di fatto la tutela e la valorizzazione dei propri patrimoni documentari con la piena consapevolezza, che ognuno di noi operatori deve avere, di voler "fare e trasmettere" semplicemente cultura. ◆

Lo scorso 18 febbraio è mancata Zlata Dimec, bibliotecaria della Biblioteca nazionale e universitaria di Lubiana, Slovenia. Era una professionista rigorosa e una persona gioviale. Da oltre un anno era stata colpita da una grave malattia. Zlata era un'esperta di catalogazione. Cercava di coniugare le migliori esperienze internazionali alla realtà slovena, a cui era molto legata e di cui era una rappresentante autorevole nel mondo. Era membro della Commissione Catalogazione dell'IFLA, aveva tradotto FRBR in sloveno, stava lavorando al nuovo codice di catalogazione sloveno sulla base del modello relazionale proposto da FRBR. Aveva partecipato con una relazione a AIB 99; era in contatto professionale e amichevole con la Commissione Catalogazione AIB. La ricordiamo con affetto.

MAURO GUERRINI
Coordinatore Commissione
Catalogazione AIB

LOMBARDIA

Giornata delle biblioteche lombarde

Sabato 2 febbraio 2002 si è svolta a Milano, con la collaborazione della Società umanitaria e il patrocinio dell'Assessorato alle culture, identità e autonomie della Regione Lombardia l'ormai tradizionale Giornata delle biblioteche lombarde, giunta alla decima edizione. All'assemblea dei soci, moderata dal Presidente della Sezione Lombardia Claudio Gamba, è seguito un interessante dialogo tra il Presidente nazionale Iginio Poggiali e il Dirigente dei beni librari e dei sistemi documentari della Regione Lombardia Ornella Foglieni sul futuro delle biblioteche, in Italia e in Lombardia. La tavola rotonda pomeridiana, coordinata da Giuliana Casartelli e dallo scrivente, ha consentito di aprire un'ampia panoramica sul tema sempre attuale delle collezioni. Giovanni Solimine della Università della Tuscia ha introdotto

con la consueta cura e incisività i temi di maggior interesse relativi alle strategie di costruzione e di gestione delle raccolte bibliotecarie in chiave moderna. È seguito l'intervento di Giovanni Bergamin della Biblioteca nazionale centrale di Firenze sul tema della digitalizzazione. Miranda Sacchi del Servizio biblioteche della Provincia di Milano e Alessandro Agostoni del Sistema bibliotecario del Vimeratese hanno presentato ai colleghi lombardi i primi risultati di un ambizioso progetto di cooperazione condivisa: la carta delle collezioni. Il pomeriggio di lavoro è proseguito con il prezioso intervento di Maurizio Di Girolamo, responsabile della Biblioteca d'ateneo dell'Università di Milano-Bicocca, che ha consentito di dedicare uno spazio importante alla realtà delle università e della gestione delle risorse elettroniche in consor-

zio. Ha chiuso la tavola rotonda l'intervento di Elena Zuffada dell'Università cattolica del Sacro cuore-sede di Piacenza, che con coerenza e chiarezza ha trattato il tema complesso, ma strategicamente sempre più pressante, della programmazione delle risorse finanziarie in fase di costruzione e gestione delle collezioni documentarie. Nel corso della giornata, allietata da intermezzi musicali a cura del gruppo musicale multietnico "La Frontera" di Vicenza, si è provveduto al rinnovo delle quote associative per il 2002. Numerosa e qualificata è stata la partecipazione delle aziende di settore per l'esposizione di prodotti e servizi per le biblioteche e per la vendita di pubblicazioni professionali.

SERGIO STAFFIERE
CER Lombardia

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - http://www.promal.com

Valutare la qualità della ricerca scientifica: quale alternativa all'*impact factor*?

di Vittorio Ponzani

L'*impact factor* è un indicatore bibliometrico utilizzato dall'Institute for Scientific Information (ISI) per valutare l'impatto dei periodici scientifici nell'attività di ricerca, attraverso il calcolo delle citazioni che ogni periodico riceve nella letteratura scientifica successiva.

Da tempo, però, molti bibliotecari e ricercatori stanno criticando radicalmente questo indicatore che, lungi dall'offrire un'analisi oggettiva, è invece soggetto a distorsioni anche gravi, dal momento che non tiene conto del contesto nel quale tali citazioni vengono fatte. Questi limiti producono gravi danni sull'attività di corretta valutazione della qualità della produzione scientifica e, nell'ambito delle biblioteche, portano spesso a una costruzione delle raccolte basata su parametri assolutamente fuorvianti. In molte biblioteche, infatti, l'*impact factor* viene utilizzato in maniera acritica per tagliare gli abbonamenti ai periodici, a prescindere dagli ambiti disciplinari e senza applicare altri criteri che possano limitarne i rischi di distorsione.

Alcuni messaggi, al contrario, sostengono che il problema non sta nell'*impact factor* in se stesso, quanto invece in una sua scorretta e arbitraria applicazione. Lo stesso Eugene Garfield, fondatore dell'ISI e ideatore dell'*impact factor*, ha scritto in diversi articoli che questo dovrebbe essere usato con prudenza e buon senso, integrandolo con altri indicatori bibliometrici, ma soprattutto utilizzando anche altri elementi di valutazione, quali ad esempio l'inserimento in repertori bibliografici specializzati e prestigiosi.

Ma esistono alternative credibili all'*impact factor*? Un messaggio segnala alla lista l'e-

sistenza della Prestige Factor, una ditta che, muovendo una lunga serie di critiche metodologiche all'*impact factor*, offre basi di dati di riviste accademiche valutate secondo un diverso algoritmo, che non presenterebbe le distorsioni dell'*impact factor*. Quest'ultimo infatti, tra le altre differenze, prende in considerazione non solo gli articoli originali ma anche le rassegne, e in questo modo non misura il reale valore di un articolo né coglie la novità che questo porta nell'ambito della ricerca scientifica. Il Prestige Factor, al contrario, misura solo le citazioni presenti in articoli originali.

Viene infine girato in AIB-CUR un mail circolato nella lista di discussione dell'Associazione dei bibliotecari biomedici europei (EAHIL), che propone un ulteriore indicatore, l'*euro-factor*, appositamente pensato per i periodici europei e che utilizza un'analisi bibliometrica diversa da quella dell'*impact factor*, basata su complesse relazioni matematiche.

Il problema della valutazione della qualità della letteratura scientifica assume una sempre maggiore importanza nel momento in cui la comunicazione scientifica passa sempre più attraverso gli archivi digitali e gli *Open Archives*, ma è necessario diffondere la conoscenza approfondita e rigorosa non solo di questi indicatori bibliometrici ma anche in relazione alla formazione degli utenti circa le caratteristiche e i limiti dell'utilizzazione di questi strumenti ai fini di una corretta valutazione della qualità della ricerca scientifica.

* * *

Le frequenti richieste in AIB-CUR di libri in dono, al fine di costituire nuove biblioteche e centri di lettura, ha provocato la reazione tanto appassionata quanto "biblioteconomicamente" corretta di una bibliotecaria, a cui sono seguiti diversi altri messaggi dello stesso tenore. Pur apprezzando infatti la buona volontà di chi si impegna in vario modo per supplire alle carenze delle istituzioni che dovrebbero occuparsi delle biblioteche, viene con forza ribadito il ruolo e la professionalità dei bibliotecari, che non possono in alcun modo essere sostituiti da chi non ha le competenze specifiche e gli strumenti idonei alla creazione e alla gestione di una biblioteca. Una politica di acquisizioni coerente, per esempio, deve essere basata su una programmazione che tenga conto delle esigenze informative degli utenti e delle finalità istituzionali della biblioteca stessa, e non sulla casualità delle donazioni. Una collezione libraria creata senza una logica ben definita si trasforma ben presto in un informe accumulo di libri, che in definitiva non risulta utile nemmeno agli utenti, che invece hanno diritto a una struttura in grado di rispondere alle loro necessità di informazioni e a personale qualificato in grado di aiutarli nelle loro ricerche. «Nessun cittadino e nessun bibliotecario accetti niente di meno»: così, perentoriamente e correttamente, ribadisce un messaggio.

Un diverso punto di vista, tuttavia, viene proposto da un altro mail che, pur concordando con i precedenti per quanto riguarda l'importanza di uno sviluppo coerente delle collezioni librarie, sottolinea però come in molte realtà del nostro paese prevalgano la scarsa attenzione dell'amministrazione per tutto quello che riguarda le biblioteche, dove manca il personale qualificato ma vengono utilizzati in biblioteca quei dipendenti comunali che non si sa dove collocare altrimenti. In queste situazioni, dove anche i bibliotecari più volenterosi non riescono a ottenere finanziamenti adeguati per costruire una biblioteca secondo canoni biblioteconomicamente corretti, diventa talvolta necessario scendere a compromessi (magari chiedendo libri in dono in AIB-CUR), per offrire un livello minimo di servizi ai cittadini.

A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 14, numero 3, marzo 2002.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Franco Nasella.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146

Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2002: € 50 da versare su c.c.

postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2002 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 5 aprile 2002.

Finito di stampare nel mese di aprile 2002 dalla VEANT S.r.l.

Seminari AIB 2002 NATI PER LEGGERE



PRIMA EDIZIONE:

VICENZA, 11, 12, 13 NOVEMBRE 2002

Corso di formazione nazionale per i referenti locali

a cura del Gruppo di coordinamento NPL, con la collaborazione della Sezione Veneto dell'AIB e della Commissione nazionale biblioteche per ragazzi dell'AIB

Il corso intende mettere a fuoco le competenze necessarie a coloro che sono impegnati nella diffusione del progetto nazionale Nati per leggere nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia.

La medesima iniziativa formativa verrà riproposta a Napoli nella primavera 2003.

Sede: Vicenza, da definire

Costo: soci AIB € 181; non soci € 240 + IVA

Scadenza iscrizione: 11 ottobre 2002

Lunedì 11 novembre CHI È IL BAMBINO DA 0 A 5 ANNI

- Elementi di conoscenza della psicologia del bambino e tappe evolutive del suo sviluppo da 0 a 5 anni;
- Lo sviluppo del linguaggio nei primi anni di vita del bambino;
- Comportamento e bisogni del bambino in età prescolare in rapporto al libro, alla lettura, alla biblioteca;
- Come favorire il bambino nella scoperta del libro quando leggere è leggere con tutto il corpo;
- Il ruolo del pediatra nella diffusione della lettura precoce;
- I risultati dei progetti americani e della ricerca da questi scaturita.

Docenti: **Roberta Cardarello** (psicopedagogista), **Angela Chiantera** (linguista) e **Giancarlo Biasini** (pediatra).

Martedì 12 novembre LA LETTURA PRECOCE E LE STRATEGIE PER PROMUOVERLA

- La lettura ad alta voce;
- Il ruolo dell'adulto nella lettura con il bambino in età prescolare (quando, come e dove leggere);
- Come favorire il bambino nella scoperta del libro quando leggere è leggere con tutto il corpo;
- Correlazione tra offerta editoriale e le principali caratteristiche degli stadi evolutivi del bambino;
- Attività di animazione e promozione della lettura (l'ora del racconto, forme di socializzazione della pratica della lettura rivolte ai genitori ecc.).

Docenti: **Rita Valentino Merletti** (studiosa di letteratura per l'infanzia), **Flavia Manente** (animatrice dei Laboratori di lettura di Torino).

Mercoledì 13 novembre I LIBRI PER BAMBINI DA 0 A 5 ANNI (E I MATERIALI INFORMATIVI DI SUPPORTO PER GLI ADULTI)

- Proposte editoriali per questa fascia d'età: autori, illustratori, editori;
- Caratteristiche delle collezioni (libri, musica, video, giochi) adatte a questa particolare fascia d'età;
- Correlazione tra offerta editoriale e le principali caratteristiche degli stadi evolutivi del bambino;
- Supporti informativi sulla cura del bambino per i genitori (libri, riviste, documentari).

Docenti: **Maria Letizia Meacci** (esperta di letteratura ed editoria giovanile), **Nives Benati** (responsabile della Sezione Ragazzi della Biblioteca Trisi di Lugo di Romagna e componente del Gruppo di coordinamento NPL).

I LUOGHI DELLA LETTURA PER I BAMBINI DA 0 A 5 ANNI

- Creazione dello spazio 0-6 nelle sezioni ragazzi;
- Caratteristiche dello spazio, dei materiali e degli arredi adatti ad accogliere i piccoli lettori e gli adulti che li accompagnano.

Docente: **Antonella Agnoli** (Commissione nazionale biblioteche ragazzi dell'AIB).

REGOLAMENTO SEMINARI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci e ai non soci. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) **almeno 15 giorni** prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, **verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.**

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

SEMINARI AIB 2002
SCHEDA DI ISCRIZIONE CORSO



NATI PER LEGGERE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Ente di appartenenza e indirizzo: _____

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni: _____

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA _____

AUTORIZZAZIONE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della legge 673 sulla privacy i dati non saranno né diffusi né comunicati a soggetti diversi dai docenti e partecipanti al seminario.

Barrare la casella solo in caso di mancata autorizzazione.

I PREMI DI BIBLIOCOM 2002

Premi per le biblioteche e per chi le promuove

Il mondo delle biblioteche non è un pianeta perduto nello spazio, né l'isola felice dove mettersi al riparo dalle trasformazioni e da eventuali "inquinamenti" consumistici; sappiamo che per sua fortuna non si è attardato a coltivare il bel tempo antico, ma che è pienamente coinvolto nello scenario creato dai media e nelle dinamiche culturali delle società odierne. È pur vero che logiche di consumo planetario s'impongono anche (e in questo momento in maniera preponderante) sul libro e che esse vengono determinate e ideate con strategie di marketing raffinate, peraltro non sempre destinate al successo. Le regole e il caso giocano il loro ruolo nel breve e nel lungo termine. L'esperienza ci ha infatti mostrato che le logiche stesse del mercato, in particolare quello editoriale, non sono poi così prevedibili.

Le biblioteche, dal canto loro, non sono e non devono essere a margine dei processi più generali e grazie alla loro presenza attiva in questo contesto hanno la possibilità di recuperare sul terreno della propria specificità ruoli e funzioni di forte significato sociale.

Bibliocom quest'anno, continuando sulla linea di promuovere non solo la professionalità dei bibliotecari ma anche l'immagine della biblioteca nella società contemporanea, intende lanciare un'iniziativa che possa da una parte raccogliere l'attenzione di altri soggetti, attivi nel mondo della gestione delle strutture culturali, e nello stesso tempo incitare i bibliotecari a farsi essi stessi promotori sia della propria biblioteca sia di alcune particolari e fondamentali funzioni di questo servizio nella comunità.

L'idea di creare **I PREMI DI BIBLIOCOM**, una rassegna di premi da associare a Bibliocom a partire dall'edizione del 2002, non sarebbe certamente originale in altre nazioni, però pensiamo che potrà essere uno strumento utile a intraprendere fasi di dialogo più ravvicinate con il contesto delle relazioni che la biblioteca intreccia con la società italiana. I premi non vogliono essere celebrativi, né classificatori, ma muovendosi tra serietà e divertimento segnalare le eccellenze in determinati settori dell'attività delle biblioteche, indicando piste di lavoro ed esempi da imitare.

Stefania Fabri
per il Comitato Scientifico Bibliocom 2002

Per il 2002 i premi si articoleranno in 4 sezioni e saranno assegnati da un'unica giuria composta da rappresentanti delle biblioteche e del mondo della cultura.

Ai vincitori sarà consegnata una targa d'onore dal Presidente dell'AIB nella cerimonia di premiazione che avverrà in occasione dell'Assemblea dell'AIB durante Bibliocom 2002.

Segreteria del Premio:

Sara Moretto

Associazione italiana biblioteche

Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma

Tel. 06-4463532, fax 06-4441139

e-mail bibliocom@aib.it

I PREMI DI BIBLIOCOM sono i seguenti:

1 - BIBLIOTECHE IN VETRINA

@lla tua biblioteca™

Premio all'ente (pubblico o privato) che abbia inaugurato la migliore biblioteca nel biennio 2001-2002. Per questa sezione sarà necessario presentare il progetto della biblioteca realizzata e una documentazione fotografica.

2 - BIBLIO & TECNOLOGIA

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato le migliori innovazioni tecnologiche, sia nell'ambito dei servizi al pubblico, sia nell'ambito dei servizi di sistema. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati.

3 - BIBLIO & EDUCAZIONE

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato in ambito scolastico e universitario i migliori servizi per l'apprendimento. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati.

4 - NESSUNO ESCLUSO

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato i migliori servizi agli utenti svantaggiati. Per questa sezione sarà necessario presentare una relazione e una documentazione sui servizi realizzati.

MODULO D'ISCRIZIONE

La scadenza per la presentazione delle candidature a premi è il 15 settembre 2002. Entro quella data il modulo compilato e la documentazione richiesta dovranno pervenire presso la segreteria del Premio:

I PREMI

1 - BIBLIOTECHE IN VETRINA

@lla tua biblioteca™

Premio all'ente (pubblico o privato) che abbia inaugurato la migliore biblioteca nel biennio 2001-2002.

2 - BIBLIO & TECNOLOGIA

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato le migliori innovazioni tecnologiche, sia nell'ambito dei servizi al pubblico, sia nell'ambito dei servizi di sistema.

3 - BIBLIO & EDUCAZIONE

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato in ambito scolastico e universitario i migliori servizi per l'apprendimento.

4 - NESSUNO ESCLUSO

@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato i migliori servizi agli utenti svantaggiati.

Nome del premio (si può partecipare a diversi premi)

Nome della biblioteca (e/o del Sistema bibliotecario) o del Comune candidato (sono accettate anche auto-candidature)

Indirizzo

Telefono/Fax

E-mail

Nome e recapito di un referente:

La premiazione avverrà nel corso di BIBLIOCOM 2002.